

LE UMILI MA IMPORTANTI FIGLIE DELL'UMBRIA

La storia inizia dalla madre di San Francesco: sua madre si chiamava **Giovanna Pica**.

Si era innamorata di un mercante umbro Giovanni di Pietro Bernardone, che si occupava di stoffe ed aveva molti rapporti commerciali con la Provenza, ma la sua casa natale era ad Assisi in un importante palazzo di origini nobili.

Giovanna arrivò ad Assisi temendo di dover affrontare un ambiente straniero e non sapeva se gli abitanti la avrebbero accettata.

Ma come conobbe la campagna umbra e soprattutto le donne umbre, si rese conto di aver trovato l'ambiente ideale per il suo futuro. Rimase presto incinta e le nacque il suo primo figlio italiano ma per le sue origini pensava di chiamarlo **GIOVANNI** ma il padre preferì il nome **FRANCESCO** e Giovanna trasformò il nome in "FRANCOIS".

Giovanna si rese presto conto del valore della nuova servitù che trovò in casa di Belardone.

Continuava a chiamarlo col nome che le ricordava le sue origini francesi ma pian piano in casa si abituarono a chiamarlo con il nome che preferiva suo padre:

La madre, Giovanna, aveva raccolto in casa molte donne giovani da adibire per i servizi necessari a sé e a suo marito. Ma molte di loro erano già madri e con bambini da curare per cui Giovanna accolse molte figlie della servitù, anche per fare da insegnante. Ma fu proprio Giovanna a imparare dalle donne umbre le doti peculiari bontà e capacità nel modo di vivere e governare le cose.

E anche Francesco incominciò a imparare come si comportavano le donne umbre e le loro bambine.

Da loro imparò ad amare la campagna, i boschi gli ulivi, il modo in cui si dovevano coltivare i vari frutti della terra umbra.

Ma soprattutto imparò una virtù che hanno solo le donne umbre: il, SENZIO mentre lavoravano e il modo silenzioso nel pregare Dio mentre lavoravano.

Francesco non aveva ancora dieci anni quando conobbe tra le bambine che frequentava una dal bel sorriso e dai begli occhi: si chiamava **CHIARA-**

Frequentò i sacerdoti di ASSISI ascoltando le loro parole ma aveva già più di dieci anni quando incominciò a pensare per conto suo, in silenzio proprio come aveva imparato dall'umiltà delle donne umbre.

E da loro imparò a coltivare la terra, a raccogliere i suoi frutti a conservarli per l'inverno.

Ma conobbe meglio le autorità che comandavano da Assisi e che obbedivano agli ordini di Roma, ancora padrona; e soprattutto da parte del papa n, come tutta la civiltà di allora consideravano la donna un essere inferiore che doveva solo obbedire e servire il maschio imperante.

Si ritirò per tanto tempo nel silenzio dei boschi e decise il proprio destino mentre le donne umbre continuavano a essere le vere fornitrici di quello che la "civiltà" maschile pretendevano dalle donne.

Ne parlava spesso in pubblico ma una donna lo aiutò ammirata da come ne parlava Francesco. forse persino

innamorata della sua santità e bellezza spirituale:0

CHIARFA

E forse anche Francesco sentì battere il cuore quando cercò di farle conoscere la bellezza dei monti intorno ad Assisi.

CONCLUSIONE

Oggi finalmente l'umiltà delle donne come le abitanti femminili dell'Umbria vengono elogiate e riconosciute le vere autrici della civiltà umana, molto meglio della superbia maschile del pianeta

(Giuseppe Amato NATALE 2021